

elettori, proporre, nei termini indicati nel primo comma, la loro candidatura, con dichiarazione scritta autenticata dal notaio, o, nel caso che il candidato risieda all'estero, dal regio console.

« La dichiarazione è depositata presso la prefettura della provincia, la quale ne rilascia ricevuta e trasmette la dichiarazione alla Commissione elettorale provinciale.

« La dichiarazione di candidatura, tanto nel caso previsto dal comma primo, quanto in quello previsto dal comma terzo, deve indicare il nome, cognome, paternità e luogo di nascita del candidato ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole CAVAGNARI.

BERTOLINI, *relatore*. Ancora!?... (*Si ride*).

CAVAGNARI. Dei miei discorsi, non si può lamentare, onorevole relatore, perchè non l'affaticano. Io parlo soltanto per consegnare il mio pensiero negli atti parlamentari e non per ottenere il consenso di coloro che mi ascoltano.

Ma io debbo dire soltanto questo: che mantengo a proposito di questo articolo il concetto che mi ha determinato a votare contro l'altro. Questo io lo chiamerei un po' un eccitamento alla corruzione. Qui abbiamo infatti due specie di corruzione, l'ha osservato bene l'onorevole Turati.

Abbiamo quella che riguarda le firme. E qui si poteva mettere una percentuale. Perchè mettere 200 o 300, dal momento che i collegi hanno un numero di elettori, che non è uguale per tutti? Si poteva mettere un tanto per cento, ed allora si poteva stabilire una proporzionale. Del resto, sarà un eccitamento alla corruzione, perchè tutti quelli che avranno notizia della candidatura (e la notizia sarà ufficiale) e che avranno sottoscritto, saranno cimentati a sottoscrivere un'altra per poi far mercato del voto. Quelli che avranno offerto la candidatura verranno a votare per l'altro il quale compra i voti. Facciamo questa ipotesi che è la più probabile.

*Una voce a sinistra*. E che importa?

CAVAGNARI. Non importa niente; ma dico che, quando si vuole rendere sincera la elezione, bisogna prendere le strade che alla sincerità conducano.

Del resto, non ho niente altro da osservare e mantengo il mio voto negativo. E se dovessi chiudere con un aneddoto, citerei ciò che succedeva in una Commissione provinciale di una provincia che io conosco. Si

era presentato un oste ed albergatore di seconda categoria per lamentarsi perchè l'agente delle tasse lo avesse colpito un po' eccezionalmente. Siccome era venuto per essere sentito (potrei fare anche il nome di questo membro consulente) (*No! no!*) sull'osservazione che faceva, il relatore disse: Ditemi un po', voi fate l'oste? Sì, rispose l'altro. Ma non avete avute due o tre elezioni in questo tempo? Sicuramente, risponde l'altro. E vi lamentate che l'agente delle tasse vi abbia aumentato? (*Viva ilarità*). Questo aneddoto servirà a molti osti per aumentare anche il cespite. (*Viva ilarità*).

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *relatore*. L'onorevole Turati mi permetterà di non togliere nulla alla lucidità delle obiezioni rivoltegli dall'onorevole presidente del Consiglio, col volerle ripetere.

Quanto all'onorevole Albanese, lo prego di considerare che, fra le obiezioni mosse all'istituto delle candidature rigidamente ufficiali, la mia relazione ha accennato pure a questa che, quando la candidatura sia obbligatoria, sorge una grave difficoltà: se, infatti, è vietato agli elettori di sottoscrivere più di una candidatura, logica conseguenza sarebbe che la presentazione di una candidatura sottoscritta da chi ne abbia già sottoscritta un'altra si dovesse ritenere nulla. Ma, quando non v'è più la candidatura rigidamente ufficiale (perchè può essere eletto deputato chi non abbia presentato la candidatura), allora non vi è ragione di ricorrere a quell'estrema conseguenza della nullità e basta contentarsi della pena comminata a chi firmi contemporaneamente due candidature.

Del resto, il suo emendamento, onorevole Albanese, non è accettabile anche per un'altra ragione. Ella dichiara valida la prima delle dichiarazioni di candidatura presentate. Ora, la prima dichiarazione può essere quella che dagli stessi elettori sia stata firmata per la seconda volta: in tal caso sarebbe non ragionevole dichiarar nulla l'altra che, sebbene presentata prima, fu firmata dopo.

Dimenticavo di esprimere l'avviso del Governo e della Commissione sull'emendamento dell'onorevole Sonnino. Governo e Commissione dichiarano di accettare il suo emendamento, con l'opportuna aggiunta, suggerita dall'onorevole presidente, della parola: « *rispettivamente* ».